

«Contratti rumeni inaccettabili, ispettorato del lavoro indaghi»

Volantino scoperto da Cgil: silenzio dell'agenzia

LA POLITICA

LA CAPOGRUPPO M5S
GIULIA GIBERTONI ANNUNCIA
UN'INTERROGAZIONE

I NUMERI

IN ITALIA SONO OLTRE
300MILA I LAVORATORI
IN SOMMINISTRAZIONE

di VALENTINA REGGIANI

LA PIAGA dello sfruttamento dei lavoratori nel nostro paese torna alla ribalta delle cronache. L'allarme lanciato dalla Cgil modenese, sul caso dell'agenzia rumena che offre in Italia la possibilità di assumere personale senza tutele contrattuali, solleva polemiche su più fronti ma, soprattutto, riporta al centro del dibattito politico e nazionale il fenomeno dello sfruttamento e dei contratti non in regola. Tutto è partito da un volantino 'intercettato', secondo il sindacato, da un consulente modenese e attraverso il quale l'agenzia interinale 'Work support agency', con sede in Romania appunto, (che non commenta), proporrebbe di 'vincere la crisi con lavoratori interinali a contratto rumeno, che porterebbero ad un risparmio del 40% senza Inail, Inps, malattia, infortuni e le altre garanzie che il nostro paese fornisce. Il volantino in oggetto sarebbe nato dall' 'intuito commerciale' di un dipendente dell'agenzia che, attraverso le citate promesse, avrebbe

cercato di rendere l'offerta più appetibile. Un'iniziativa commerciale insomma, dietro alla quale non si sa bene che meccanismo si celi e su cui, ora, scattano approfonditi accertamenti da parte degli organi competenti. Un fattore inquietante è rappresentato dal fatto che, secondo indiscrezioni, alla notizia di 'lavoratori con contratti rumeni a prezzi stracciati', ieri, l'agenzia sarebbe stata sommersa di chiamate.

A chiedere l'intervento urgente dell'Ispettorato del lavoro, per verificare la presenza, in Emilia Romagna, di situazioni di sfruttamento è l'assessore regionale al lavoro Patrizio Bianchi. «Nella nostra Regione le istituzioni non faranno passare sotto silenzio episodi del genere - assicura Bianchi - ci opporremo con tutte le nostre capacità perché simili fenomeni non avvengano sul nostro territorio. Non è in alcun modo immaginabile - conclude Bianchi - ipotizzare che per competere in questa regione si possano utilizzare forme di lavoro che assomigliano

al caporalato».

ANCHE Il sindaco chiede di perseguire imprese che cercano di dribblare le norme. «La dignità del lavoro è un valore fondamentale che deve essere tutelato e salvaguardato da questo tipo di iniziative - afferma il primo cittadino - fanno bene i sindacati a denunciare un'attività che si presenta con caratteristiche che fanno pensare allo sfruttamento, non certo all'occupazione. Ricordiamo che, comunque, le imprese che operano in Italia sono tenute a seguire le normative italiane sul lavoro». Intanto l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro chiede un incontro urgente al Ministero, al fine di verificare l'opportunità di intensificare i controlli sugli operatori iscritti all'albo del dicastero e applicare le sanzioni previste in caso di violazioni. **Assolavoro** ritiene particolarmente grave l'episodio e intende valutare la sussistenza degli estremi per adire le vie legali per i danni di immagine da destinare, eventualmente, ai lavoratori.





LA REGIONE
VIGILA

«Non è immaginabile ipotizzare che per competere si possano utilizzare forme di lavoro simili al caporalato»